

MUSEI

Approvato il bilancio nuove mostre in arrivo il Maxxi volta pagina

di **SIMONA ANTONUCCI**

BILANCIO approvato, nuovi sponsor, nuove mostre: il Maxxi si prepara a tornare alla normalità. Con i conti a posto e una stagione adeguata a un museo d'arte contemporanea al passo con le regole della crisi: sobria ma di sostanza, con pochi fondi ma nessun buco nero, con tanta energia ma aspettative moderate.

Il commissario straordinario Antonia Pasqua Recchia, che ha preso in mano la situazione finanziaria in primavera, restituirà il mandato al Collegio romano entro fine ottobre. L'obiettivo è centrato. La situazione al momento è sana, non fiorente ma sana. Grazie al milione e 850 mila euro portati a casa in soli cinque mesi da nuovi sostenitori (tra cui Autogrill, Cassina, Fendi, Terna, Invitalia, Telecom, Japan Tobacco International, Gioco del Lotto, Alcantara e Camera di Commercio) e ai 500 mila euro guadagnati con attività commissionate da enti pubblici quali Comune di Roma, Ministero dell'Istruzione, regione Calabria e Fondazione Cinema per Roma. Cui vanno aggiunti un milione in più dai Beni culturali e 400 mila euro da Arcus, ricavati, questi ultimi, da economie dalla società del ministero che «sarà messa in liquidazione dal primo gennaio 2013».

Il bilancio preventivo del 2012, la cui mancata approvazione costò la poltrona all'allora presidente della Fondazione Pio Baldi, ora è stato finalmente sottoscritto ed è di 8.561.962 euro (più 1.410,58). Visitatori in recupero (circa 80 mila da maggio a oggi). E un cartellone che vanta già da quest'autunno tre grandi titoli: L'Italia di Le Corbusier (fino al 17 febbraio 2013), William Kentridge Vertical Thinking (dal 17 novembre al 3 marzo) e, a dicembre le gigantesche sculture di Koons che animeranno piazza e sale della struttura disegnata da Zaha Hadid. Fra le iniziative del 2013, le fotografie di Luigi Ghirri, un omaggio a Alighiero Boetti e una personale di Francesco Vezzoli.

«Un traguardo raggiunto - spiega Pasqua Recchia - grazie al patrimonio che ho trovato qui. E non parlo soltanto di quello artistico, ma delle persone e delle idee. Quando sono arrivata - continua il commissario - ho trovato una situazione economica piuttosto critica, i visitatori in diminuzione e una programmazione inesistente. Non era scontato poter essere qui oggi con un bilancio approvato e due belle mostre in cartellone: le Corbusier già al via e Koons a dicembre. Abbiamo scelto di giocare al rilancio per attrarre nuovi sponsor, aumen-

tare la produzione per incentivare nuovi contributi. Il museo è uscito dall'emergenza ed è pronto per tornare alla normalità».

Anche se non è certo la normalità che ci si augura per una struttura costata 150 milioni di euro e che potrebbe essere egemone nel panorama italiano e mondiale. Le variazioni allo statuto della Fondazione promesse a inizio commissariamento e necessarie per permettere un'adeguata collaborazione dei privati non sono ancora state apportate. Sarà il primo compito del nuovo presidente, su cui ancora il ministro Ornaghi non si è espresso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

